

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 5

Artikel: la nuova organizzazione dell'esercito
Autor: Antonini, M.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241278>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale N° 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

La nuova organizzazione dell'Esercito

Il valore combattivo di un esercito è dato da fattori diversi. L'istruzione e l'organizzazione sono ugualmente importanti. Il fattore più importante e, alla fine decisivo, è però quello spirito semplice del soldato il quale fa sì che colui che ne è animato compie il suo dovere ovunque lo si impieghi, nella fiducia che ogni altro agisca come lui.

Ma anche lo spirito è legato ad una istruzione, ad un armamento ed ad una organizzazione, che rispondano alle esigenze della guerra.

Con queste parole di introduzione, il Consiglio Federale trasmette all'Assemblea Federale il messaggio del 19 giugno 1936, sulla nuova organizzazione delle truppe.

Prima della grande guerra dal 1914 al 1918, l'armamento e l'organizzazione del nostro esercito rispondevano ai bisogni della difesa nazionale. Da allora la tecnica di guerra ha fatto progressi enormi: un rafforzamento ed una riorganizzazione dell'esercito sono diventati una necessità impellente ed un preciso dovere.

La nostra costante politica di neutralità, riduce il compito del nostro esercito alla difesa del paese nel vero e stretto senso della parola. Si potrebbe pensare che questa limitazione faciliti il compito dell'esercito.

Se si esamina più da vicino la questione, si deve invece riconoscere che, in parte appunto a causa di questa limitazione nel campo operativo, il compito da assolvere è reso più difficile.

Infatti la neutralità assoluta ci costringe a premunirci in modo identico verso tutti gli Stati vicini: essa ci obbliga però anche ad aspettare per così dire, coll'arma al piede, da qual parte verrà eventualmente la minaccia o l'attacco. Siccome però, in caso di pericolo di guerra, ciò non potrà essere riconosciuto immediatamente, è necessario

organizzare la nostra difesa nazionale in modo da essere pronti ed agguerriti verso tutte le frontiere.

Questo, già per sè stesso un compito molto difficile, lo è doppiamente se si considerano l'aumentata rapidità di movimento degli eserciti permanenti, le loro imponenti forze aeree e le divisioni motorizzate e blindate.

Prima condizione per la nostra prontezza è una mobilitazione tempestiva e rapida. Ma ciò non basta, dobbiamo assicurare e proteggere la mobilitazione e la dislocazione delle truppe al confine. A tale scopo verranno organizzati dei distaccamenti speciali di protezione della frontiera, che formeranno oggetto di ulteriori decisioni del Consiglio Federale.

La protezione dei nostri confini dipenderà inoltre dalla possibilità di dislocare nei punti minacciati o già attaccati, unità d'esercito forti ed in numero sufficiente.

La nuova organizzazione tende appunto ad aumentare queste unità d'esercito ed a renderle più svelte, più maneggevoli, reclutandole con criteri regionali, in modo che esse possano essere impiegate rapidamente dove occorra. Si dovrà avere riguardo a che la mobilitazione e le dislocazioni di queste unità d'esercito, non siano legate alle linee ferroviarie più esposte ad attacchi aerei.

Una novità organizzativa è contenuta nel progetto del Consiglio Federale: La fanteria di Landwehr verrà suddivisa in due chiamate, una prima ed una seconda chiamata. I battaglioni di prima chiamata saranno incorporati nei reggimenti di fanteria dell'attiva, così che circa la metà di questi reggimenti sarà composta di due battaglioni di Landwehr,

I motivi di questa innovazione sono diversi. Il principale è che l'introduzione nei battaglioni delle nuove armi pesanti e l'aumento di quelle esistenti, ne ingrosserà l'effettivo, a detrimento del numero.

Di qui la necessità di rinforzare l'attiva con la Landwehr, che si è dimostrata del resto una truppa eccellente sotto ogni rapporto.

Avremo quindi, di fronte agli attuali 37 battaglioni di Landwehr, 19 battaglioni di prima chiamata, i quali disporranno di una forza combattiva molto superiore a quella attuale. Colla Landwehr di seconda chiamata, composta delle classi più anziane, verranno formati compagnie e battaglioni, che assolveranno il compito che spetta oggi alla Landsturm.

Laddove, come nel Ticino, la Landwehr sarà destinata alla protezione della frontiera, non verrà fatta alcuna distinzione tra Landwehr

di prima e seconda chiamata. La cosa sarà regolata in modo che il soldato, dopo la scuola reclute, sarà incorporato nelle truppe di protezione della frontiera e vi resterà fino a quando cesserà il suo obbligo di prestare servizio.

Avremo dunque nel Ticino, accanto ai due reggimenti di cui parlerò più avanti, e anche su altri confini, delle truppe incorporate in unità speciali di difesa della frontiera.

Ciò premesso, vediamo ora come sarà suddiviso il nostro esercito.

E' prevista ancora la formazione del Corpo d'Armata, il quale sarà normalmente composto di 2 a 4 divisioni o di Brigate di montagna, più una Brigata leggera.

Il numero delle divisioni verrà portato da 6 a 9 e verranno formate 3 brigate di mont. indipendenti, vere piccole divisioni formanti unità d'esercito a sè stanti. Avremo quindi di fronte alle attuali 6 unità, 12 unità d'esercito tattiche.

Mentre la divisione è oggi un'unità d'esercito a carattere operativo, la nuova divisione sarà un'unità d'esercito tattica.

I Comandanti di Corpo d'Armata, che sono solamente ispettori d'armata, diventeranno Comandanti effettivi ed i Comandanti di divisione saranno loro subordinati.

La funzione del comandante della nuova divisione muta completamente d'aspetto, senza diminuire d'importanza. Siccome, come ho detto, la nuova divisione sarà un'unità tattica, il Comandante della stessa potrà avere maggiore influenza diretta sull'istruzione dei quadri e della truppa. Nei Corsi di Ripetizione sarà il comandante di divisione, ad esempio, che darà le direttive per l'istruzione di combattimento e che costruirà e dirigerà gli esercizi nel quadro dei reggimenti. Al comandante di divisione saranno, sottoposte le truppe di copertura delle frontiere.

Delle 9 divisioni di cui 3 saranno di montagna, cioè la 3., l'8 e la 9., 3 mobiliteranno lungo la frontiera ovest e nord ovest, (la 1. la 2. e la 4.) 3 lungo la frontiera settentrionale e nord est, (la 5. la 6. e la 7.) una nella regione del Gottardo, la 9. e la 2. nell'interno (la 3. e l'8.), mentre le 3 brigate di mont. indipendenti, mobiliteranno una nel Basso Vallese, una nell'Alto Vallese e la terza nei Grigioni.

Il numero relativamente elevato delle unità d'esercito e il loro reclutamento regionale assicureranno al Generale la più larga libertà di decisione e gli daranno la possibilità di usufruire dell'una e dell'altra unità, per coprire direttamente dalla formazione di mobilitazione, l'impiego del grosso dell'esercito in ogni direzione.

Accanto alle 9 divisioni e alle 3 brigate di mont. saranno formate 3 brigate leggere, con forza combattiva indipendente. I compiti di queste brigate saranno essenzialmente uguali a quelli che incombono oggi alle brigate di cavalleria.

Occorre accennare da ultimo alle brigate di protezione delle frontiere, che verranno formate in numero di 1 a 2 per ogni divisione. I Comandanti di queste Brigate speciali saranno responsabili dell'organizzazione e dell'istruzione delle truppe di copertura della frontiera.

Oltre alle unità d'esercito, avremo, come attualmente, delle truppe all'infuori del quadro delle divisioni e delle brigate, dette truppe d'armata perchè possono essere attribuite all'una od all'altra unità a secondo dell'occorrenza e dipendono dal comando supremo dell'esercito.

Queste sono le 3 brigate leggere a cui ho accennato, composte ognuna di 2 reggimenti di dragoni, 2 battaglioni di ciclisti composti ognuno di 3 compagnie di ciclisti e 1 compagnia motorizzata di mitraglieri leggeri e di 1 battaglione di zappatori. Inoltre l'artiglieria d'armata composta di 3 reggimenti di artiglieria pesante da 12 cm., 2 reggimenti di obici pesanti da 15 cm., 2 reggimenti di obici di campagna, 3 reggimenti di aviazione, oltre alle truppe non combattenti.

Ed ora vediamo brevemente la composizione delle unità d'esercito.

I Corpi d'Armata non avranno una composizione uniforme e stabile. Determinante per l'attribuzione di divisioni e di brigate di montagna ad un Corpo d'Armata, sarà sempre il principio secondo il quale, i settori specialmente importanti ed operativamente interdipendenti, dovranno appartenere ad un'unico e solo Corpo d'Armata cosicchè, non si rendano necessari troppi cambiamenti nei rapporti di comando nel caso di spiegamento nell'una o nell'altra direzione.

La divisione si comporrà normalmente di soli 3 reggimenti di fanteria. Questo vuol dire che essa viene molto sensibilmente alleggerita e snellita. Vi saranno anche battaglioni fuori del quadro dei reggimenti, i quali avranno un impiego speciale.

Nella divisione il rapporto tra la fanteria e l'artiglieria verrà migliorato in modo sensibile a favore dell'ultima.

L'attuale rapporto tra i fucili e i cannoni, che è di circa $2/3$ di batteria per ogni battaglione, è assolutamente insufficiente.

La nuova divisione risponde alla necessità di creare unità d'esercito dotate di tutti i mezzi necessari, che permettano d'ingaggiarle come un tutto indipendente nel combattimento. Essa dispone di circa 500 armi automatiche (mitragliatrici pesanti e leggere) di 63 cannoni di fanteria e lanciamine e di 44 a 52 pezzi di artiglieria. Con tale

dotazione di bocche da fuoco la forza combattiva della divisione può essere giudicata molto forte e tale da renderla capace di assolvere coi soli propri mezzi, compiti di combattimento indipendenti.

La sua struttura facilita un impiego rapido e mobile, nonché una distribuzione di ordini semplice e spedita.

A ciò contribuisce anche il fatto che i problemi relativi ai servizi dietro il fronte (rifornimenti di munizione, di viveri, ecc.) saranno affidati per la maggior parte al Comando del Corpo d'Armata.

La nuova divisione avrà oltre la fanteria, un gruppo di esplorazione composto di ciclisti, di cavalleria e di un distaccamento di auto-blindate. Nelle divisioni di montagna questo gruppo di esplorazione è sostituito da una compagnia di motociclisti con auto-blindate. Per il servizio di collegamento nella divisione è prevista una compagnia di ciclisti della Landwehr, più uno squadrone per le divisioni di campagna.

Come riserva mobile di fuoco del Comandante di divisione, è prevista una compagnia motorizzata di cannoni di fanteria.

La divisione avrà una sufficiente forza di fuoco d'artiglieria. Infatti ogni divisione, eccezione fatta per quella del Gottardo, disporrà di un reggimento di artiglieria di campagna con 9 batterie e di un gruppo di artiglieria di montagna, cosicchè ogni divisione avrà da 11 a 13 batterie, che corrispondono a poco meno di una batteria e mezza per ogni battaglione.

A questa dotazione si aggiunge una compagnia di osservazione d'artiglieria.

La divisione disporrà inoltre di un battaglione di zappattori e di una compagnia di telegrafisti, di un gruppo sanitario e di una compagnia di sussistenza. Per il rifornimento della munizione sono previste due compagnie di parco di fanteria e una colonna munizioni autocarrata.

Dalla struttura tipo della divisione, che ho esposto per sommi capi, perchè il tempo che mi è stato assegnato non mi permette di trattare più a fondo l'argomento, differisce sensibilmente la divisione del Gottardo, cioè la nostra Divisione, perchè, oltre ai 4 reggimenti di fanteria, essa disporrà di due gruppi di mitraglieri di montagna. Inoltre, fatta eccezione per il gruppo di artiglieria di campagna, essa disporrà unicamente di artiglieria motorizzata e precisamente di 2 reggimenti. In questa divisione verrà incorporata la guarnigione del Gottardo.

In più, come ho già detto, le truppe della 9 Divisione che mobilitano nel Ticino, riceveranno un comando di brigata.

In luogo dell'attuale Reggimento 30, composto dei Battaglioni 94, 95 e 96, avremo due reggimenti, il Reggimento 12, composto del nuovo Bat. carab. 9 e del Bat. 94 ed il Reggimento 30 composto dei Bat. 95 e 96, i quali reggimenti formeranno la Brigata 9.

Mi restano da dire due parole sulle Brigate di montagna indipendenti.

Queste brigate, avranno una composizione speciale a seconda delle situazioni. Il numero dei reggimenti e dei battaglioni è perciò disuguale.

Anche l'attribuzione di artiglieria non è stabile. Accanto ad un gruppo di artiglieria di montagna esse riceveranno, a seconda delle circostanze, uno o due gruppi di cannoni motorizzati. La guarnigione della fortezza di San Maurizio sarà aggregata alla Brigata del Basso Vallese.

Dovrei ora parlare della organizzazione delle unità, dei battaglioni, degli stati maggiori e trattare delle singole armi, che tutte quante vengono sensibilmente rinforzate. La materia è però troppo vasta e costituirà il tema di una ulteriore esposizione.

Il progetto del Consiglio Federale risponde, secondo l'opinione della Commissione per la difesa nazionale, alle necessità della nostra sicurezza. Quando la riorganizzazione sarà un fatto compiuto, avremo un esercito veramente moderno, mobilissimo e forte, così come il popolo ha proclamato, con voce plebiscitaria, di volerlo, per la libertà e l'indipendenza della Patria.

Maggiore M. ANTONINI
Comandante Bat. f. mont. 94